

# Stamina. E l'Aifa avvertì gli Usa: fate attenzione

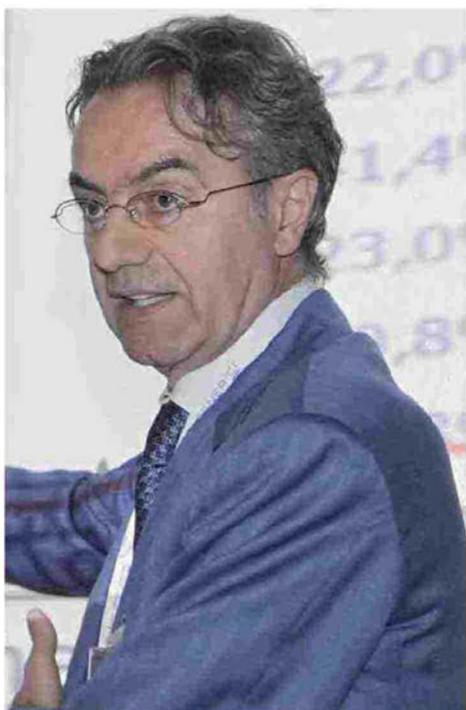
**VIVIANA DALOISO**

**S**i ignori per un attimo il presente: i tribunali che continuano a ordinare le infusioni di Stamina a Brescia, scienziati e parlamento sulle barricate, le famiglie disorientate, un'inchiesta ancora in corso e un comitato ministeriale chiamato per la terza volta a dire quello che in fondo tutti ancora aspettano che sia detto chiaramente sul metodo, cioè se valga la pena d'essere sperimentato oppure no. Leri s'è dovuta mettere da parte la matassa di cui il nostro Paese da ormai due anni non riesce a venire a capo, per tornare al passato. A gennaio di quest'anno, per la precisione, quando il direttore generale

dell'Agenzia italiana del farmaco Luca Pani ha preso carta e penna e ha scritto una lettera all'omologa autorità americana (la Food and drug administration) per avvertirli: è in corso un'«operazione» di «spaccio di fasulli trattamenti a base di staminali». Un'operazione vietata – si fa presente nella missiva – da Aifa già nel 2012 e di cui un comitato scientifico ha fermato la sperimentazione nel 2013. Gennaio è il mese in cui gli Stati Uniti vengono chiamati in causa nella vicenda. Non certo perché Stamina sia entrata nel mercato Usa, decisamente abituato ad avere a che fare con staminali e sperimentazioni varie (spesso anche fallimentari). La verità è – semplicemente – che dall'America

proprio in quei giorni sono stati tirati per il colletto, per così dire, due luminari della scienza nostrana, emigrati oltreoceano. Si tratta di Camillo Ricordi (niente meno che il direttore del Centro Trapiani di Miami, qualcosa come 600 pubblicazioni e una decina di brevetti all'attivo) e di Mauro Ferrari (presidente del Methodist Hospital Research Institute di Houston, una lista infinita di altri incarichi e riconoscimenti). Al primo viene chiesto dalla Stamina Foundation di esaminare le proprie cellule e stabilirne composizione e sicurezza (un esame mai svolto). Il secondo viene nominato dal ministero presidente del secondo comitato ministeriale (poi sciolto per “manifesta parzialità” dello stesso Ferrari, colpevole d'aver incontrato le

famiglie di Stamina). E proprio Ricordi viene citato nella lettera di Pani, ricordandone la partecipazione alla compagnia americana Bioheart «che commercializza due prodotti cellulari» e adombrandone addirittura il sostegno ad «altri spacci di cellule staminali in altri luoghi». Delle presumibili conseguenze legali di queste dichiarazioni, se non provate, forse avremo notizia proprio dagli Usa. Quel che è certo è che a gennaio Vannoni e gli altri che hanno in qualche modo favorito Stamina (tra cui anche un funzionario dell'Aifa) avvisi di garanzia ancora non ne avevano ricevuti. E che, a oggi, se è vero che le infusioni continuano, vero è anche che l'Italia non ha fatto abbastanza attenzione.



Luca Pani, direttore Aifa

**Spunta una lettera scritta a gennaio dal direttore Luca Pani, in cui si sostiene che Vannoni ha “partner” negli Stati Uniti**

